

PARROCCHIA

## S. Gerlando

CHIESA S. ALFONSO

CHIESA S. MARIA DEI GRECI



# La Comunità

Foglio d'informazione parrocchiale

ANNO XXVIII N° 5

NUMERO SPECIALE

SETTEMBRE 2025

www.cattedraleagrigento.com

Via Duomo 112 - Agrigento

## AVVICENDAMENTO ALLA GUIDA DELLA COMUNITA'

Lo Spirito con cui affrontiamo ogni nostro cambiamento deve essere animato dalla fiducia nel Signore che ci chiama a lavorare nella sua eredità, senza confini o limiti.

### GRATITUDINE

Dopo 12 anni e mezzo è arrivato il momento di un avvicendamento pastorale. Faccio memoria dei parroci che mi hanno preceduto e sono stati chiamati dal Signore alla vita eterna Padre Schembri e mons. Russotto e quelli che ancora servono la nostra Chiesa mons. Di Liberto e mons. Vutera ai quali mi lega sincera amicizia e affetto. Ho raccolto quanto hanno operato in mezzo a voi e ho condiviso le ansie e le fatiche pastorali.

Gratitudine a don Giuseppe Anello, sempre presente nei momenti di bisogno e non solo, che mai si è tirato indietro nella necessità di accompagnarvi nella celebrazione eucaristica e dei sacramenti.

Gratitudine alle nostre suore, le Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli, sempre vicine e attente. Con loro ho imparato ad amare di più i semplici e i poveri, di loro ho apprezzato la disponibilità costante e il seguirmi nelle mie fragilità con discrezione ma con attenzione.

Gratitudine ai Ministri Straordinari della Comunione, ai Catechisti, a tutti gli operatori pastorali e agli animatori musicali della liturgia. Un grazie ai fratelli della Confraternita. Un ringraziamento grande ai nostri ammalati che nel ministero del dolore mi hanno accompagnato e custodito; la loro sofferenza accolta e offerta è dono d'amore per tutta la Comunità.

Gratitudine a tutti i collaboratori della Cattedrale per il servizio e il lavoro che svolgete per questo tempio, nel presentare il volto bello della Chiesa con la sua storia e la sua eredità dinamica.

Esprimo gratitudine al cardinale Montenergo che in un momento molto difficile per la parrocchia e la Cattedrale mi ha chiamato a mettermi a servizio della comunità e della diocesi per la riapertura della nostra chiesa madre.

Gratitudine al vescovo Alessandro che ha voluto confermarmi al suo arrivo e per la fiducia accordatami in questi anni e per la sensibilità che ha avuto nell'accogliere la mia richiesta di avere un po' più di tempo da dedicare alla mia salute.

*...né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa,  
ma Dio che fa crescere ...*

*Siamo infatti collaboratori di Dio,  
e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.*

(1 Corinzi 3, 5-17)



### STILE DI COMUNITA'

Questa comunità ha due realtà, espressione di un unico corpo ecclesiale: la comunità parrocchiale che in questo territorio vive e la comunità della cattedrale, ovvero battezzati, uomini e donne che vedete nella chiesa del vescovo un segno ecclesiale forte e un punto di riferimento sociale e culturale. Non due anime contrapposte, ma parti dello stesso corpo che insieme siete la comunità di San Gerlando.

Quelli passati sono stati mesi difficili, non solo per me a causa della debolezza del mio corpo, soprattutto per voi nell'incertezza di una presenza fisica. Ho cercato di fare quanto possibile per il bene della parrocchia e della Cattedrale.

Sono felice di aver vissuto con voi momenti dove la comunità fatta di persone ha assunto volti ed espresso emozioni. Sono contento di aver condiviso con voi la mia fede, di aver dato un po' di me. Lascio la comunità di San Gerlando più ricco della grazia del Signore e dei doni di fede che da voi ho ricevuto, più povero di salute e di beni. Con e per voi ho condiviso tutto!! Con le stesse parole di San Pietro: «Non possiedo né argento, né oro, ma

*quello che ho te lo do: Gesù Cristo» (Atti 8,20), sono contento di aver condiviso con voi la mia passione per gli ultimi e i poveri, per i bambini e i giovani, per le problematiche esistenziali e per quelle sociali, per le questioni strutturali legate alla Cattedrale e quelle urbanistiche legate al territorio.*

Ho cercato di lavorare per crescere insieme a voi in una fede fattiva, concreta, alimentata dalla celebrazione eucaristica e dalla preghiera. Farò mie le parole di San Paolo: *«Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù» (Fil 1, 3-5).* Questi anni, dodici, sono stati intensi, vissuti nell'ascolto della Parola del Signore e nella celebrazione dell'Eucarestia. Da questo centro, cuore pulsante della Comunità, hanno trovato slancio iniziative e progetti mai frutto di strategia, ma segno di carità umana, intellettuale, educativa, evangelizzatrice.

- La comunità è una palestra di vita dove alleni il tuo spirito, i tuoi pensieri, i tuoi sentimenti e le tue emozioni alla novità e alla pazienza, accettando la diversità e ripartendo con gioia dopo ogni sconfitta.
- La comunità ti aiuta a comprendere che: *“Da soli si cammina veloci, insieme si va lontano.*
- La comunità è il luogo dove lo Spirito Santo è al lavoro, riempiendo la nostra vita del soffio del bene per sconfiggere il male, ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Per essere invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandoci a vicenda come Dio ha perdonato noi in Cristo.. (Efesini 4,31-32).

#### STILE PASTORALE E SERVIZIO

Ho cercato di condividere lo stile pastorale di un *“cantiere della comunità”* che non facesse solo tante cose ma che si impegnasse a costruire una comunità in continuo rinnovamento, frutto della capacità di saperci mettere in discussione e non arroccarci alle nostre personali visioni. In tante cose non sono riuscito a farmi comprendere, spero rimanga lo stimolo a rivedere scelte e stili di collaborazione e di contrapposizione.

Ho iniziato il mio ministero contento e desideroso di mettermi alla prova e di accogliere la sfida di testimoniare e annunciare il Vangelo in questo territorio e per questa comunità. Gli anni trascorsi in mezzo a voi sono stati per me un tempo di grazia e di ulteriore crescita umana e spirituale, ma anche di prova. In questi giorni tante immagini mi sono passate alla memoria e mi hanno ricordato momenti importanti della vita di questa comunità. Qualche fatica era inevitabile, qualche croce da portare è stata tipica del discepolo che sceglie di seguire il Signore. Eppure ciò che ha sovrabbondato è la grazia.

Per questa ragione oggi desidero elevare al Signore il mio rendimento di grazie per tutto il bene che ho ricevuto dalla comunità.

Chiedo scusa a chi non si è sentito valorizzato, a chi non è stato coinvolto come avrebbe voluto, a chi si è allontanato a causa di qualche mia parola inopportuna, a chi non sono riuscito ad avvicinare come avrebbe desiderato. Forse ho commesso qualche errore. Qualcuno dirà tanti!!!! Il Signore sa lo spirito che ha animato ogni scelta e parola e a Lui chiedo che la medicina della misericordia possa guarire eventuali ferite da me provocate.

Ci sono stati, in questi anni, alcuni momenti o circostanze che hanno segnato il mio ministero e la vita della comunità. Penso in particolare all'esperienza della malattia e della morte di alcuni nostri parrocchiani in situazioni delicate. L'esperienza traumatica del periodo del Covid con la necessità di tenere unita la comunità, sostenere le povertà, arrivare a tutti. Sono consapevole che non sempre sono stato capace di aiutarvi a comprendere il valore delle scelte pastorali e delle opere importanti, anche strutturali a favore non solo della Cattedrale ma di tutto il quartiere. Grazie alla Cattedrale e alla sua valorizzazione oggi il centro storico ha un volto nuovo, non da tutti voluto e compreso, ma il Vangelo passa anche da segni concreti di speranza. Dobbiamo maturare la consapevolezza che si deve operare per il bene della comunità tutta e non solo dei vicini o dei simpatizzanti. Grazie alla Cattedrale messa in sicurezza e al costone consolidato oggi non siamo costretti ad abbandonare il centro storico, e le nostre case sono case che ricevono valore dalla casa di Dio.

#### UNO SOLO E' IL MAESTRO

Ma le opere più importanti sono quelle di Dio: i vagiti dei neonati (pochi nel nostro territorio), l'ultimo respiro degli agonizzanti, la benedizione dell'amore degli sposi, la nascita alla vita divina con il battesimo, la rinascita all'amicizia con Dio con la confessione e soprattutto lo spezzare e distribuire il Pane dell'Eucarestia.

Con il cuore colmo di gratitudine a Dio e a ciascuno di voi, nessuno escluso, mentre accogliamo don Gero Manganello come nuova guida e pastore, vi chiedo di pregare per lui e di continuare a pregare per me, come io continuerò a pregare per ciascuno di voi.

Ci rivedremo sulle strade della fede ... ma anche su quelle della città.

Buon cammino.

---

**CI INCONTREREMO INSIEME  
A DON GERO E DON GIUSEPPE  
DOMENICA 12 OTTOBRE  
DURANTE LA CELEBRAZIONE  
IN CATTEDRALE ALLE ORE 11,30.**

---